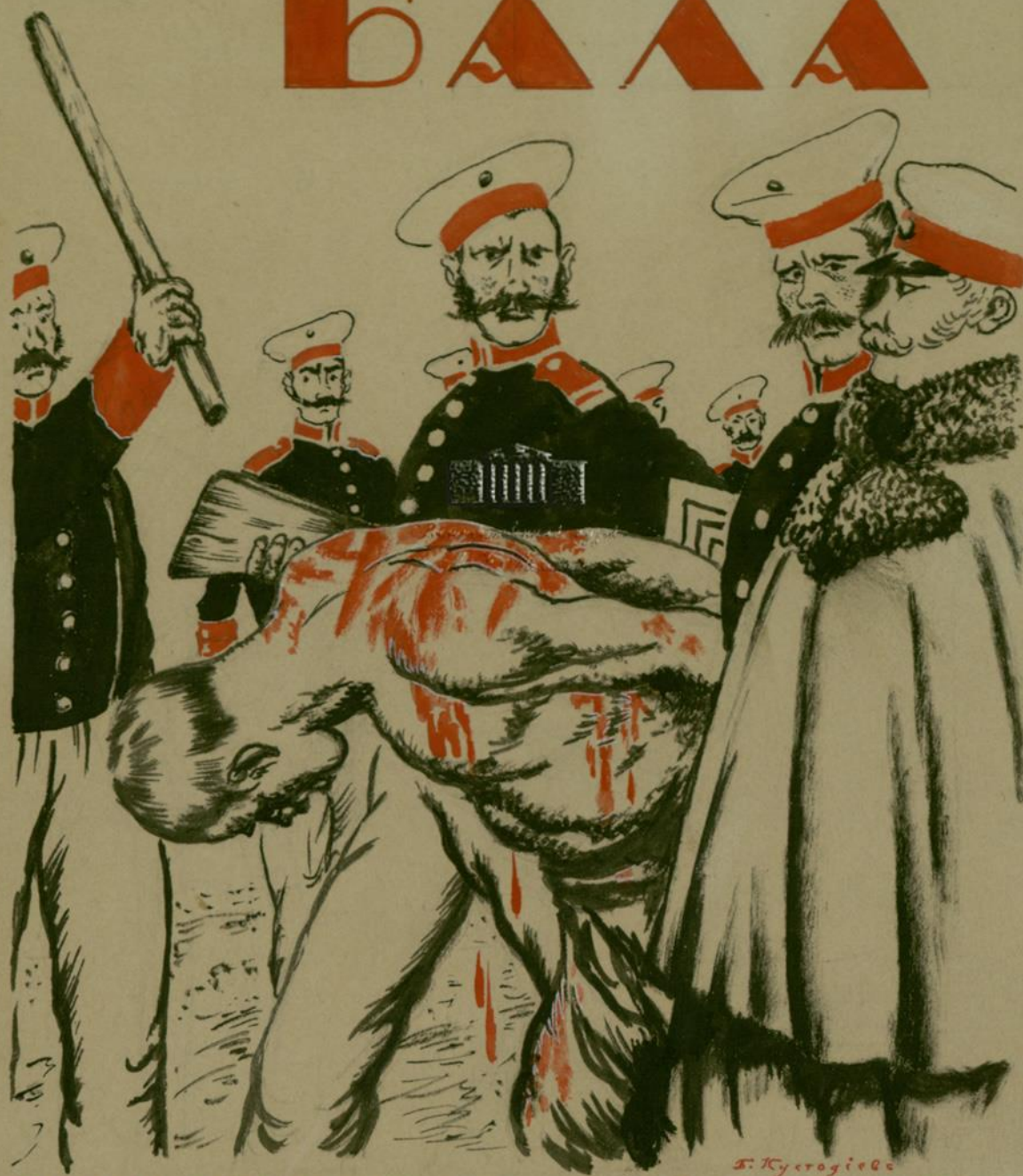


TERRIBILE

ЛЕВ ТОЛСТОЙ
ПОСЛЕ
БАЛА



С. Кузнецов

ГОСУДАРСТВЕННОЕ

ИЗДАТЕЛЬСТВО

1

9

2

6

«Credo di non esagerare: le immagini dell'orsa Amarena a terra, gli occhi sbarrati e la lingua adagiata nel sangue, sono tra le più terribili dell'anno». Così ha scritto il geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi sulla prima pagina (prima pagina) de *La Stampa* del 2 settembre.

Ora, lasciamo pure da parte la continuazione dell'articolo all'interno del quotidiano: una colpevolizzazione di specie («*noi sapiens*») condotta senza il benché minimo accenno alle specifiche strutture sociali in cui la specie umana storicamente si articola, ai rapporti e agli interessi di classe presenti in queste formazioni sociali e che ne determinano lo specifico rapporto con l'ambiente naturale di cui l'essere umano è parte. Si vede che la divulgazione scientifica va bene ma a patto che non affronti scientificamente la storia e le dinamiche della società umana. Molto meglio per la società capitalistica e per i sistemi di valore borghesi un comodo *mea culpa* collettivo in quanto *sapiens*.

Ma ciò che davvero colpisce in questo perentorio incipit è che, in quanto a immagini crude e «*terribili*», questo 2023 ancora drammaticamente in corso (si pensi agli effetti catastrofici del terremoto in Marocco o delle inondazioni nella Libia orientale, disastri che liquidare come esclusivamente “naturali” o addebitabili alla miopia egoista di un indistinto genere umano, senza mai scomodare la specifica contraddittorietà, i limiti tragici della specifica formazione sociale capitalistica è, ancora una volta, falso e fuorviante) non ha certo lesinato. Chissà che posto hanno, secondo il divulgatore scientifico dello storico quotidiano della borghesia italiana, le immagini di un'orsa uccisa in Abruzzo nella galleria degli orrori di quest'anno? Se prima o dopo i corpi sbriciolati dei soldati nel fango dell'Ucraina o dei civili maciullati tra le macerie delle città? Le immagini dei bambini sperduti tra le rovine del terremoto in Siria e Turchia, abbandonati e affogati lungo le rotte delle migrazioni, in preda alla fame nel Corno d'Africa, curvi al lavoro nelle miniere afgane, rientrano, insieme all'orsa Amarena, nel novero delle immagini più terribili? E le famiglie di senzatetto lungo le strade statunitensi? In che posto in classifica rispetto al cadavere di Amarena? E il dolore operaio, le morti operaie, i corpi, gli sguardi proletari segnati dallo sfruttamento con cui il capitalismo costruisce i propri successi, si sono fissati in immagini capaci di rientrare, come Amarena, «*tra le più terribili dell'anno*»?

Chissà se vi rientrano le immagini dell'omicidio di una giovane afroamericana a Columbus (Ohio). La donna, accusata di aver sottratto generi alimentari da un centro commerciale, è stata uccisa dalla polizia sotto gli occhi dei due figli e con lei è morta anche la bambina che aveva in grembo. Sicuramente anche l'autore della definizione (in prima pagina) dell'uccisione dell'orsa come una delle immagini più terribili dell'anno non avrebbe remore a considerare terribile anche questa vicenda. Però bisogna cercarla a pagina 19 dello stesso quotidiano...

Tolstoj smise di andare a caccia e di mangiare carne. La sensibilità verso la condizione degli animali era parte integrante di un generoso – per quanto giustamente criticato dal marxismo – afflato che aveva in sé l'impegno in prima persona per l'educazione dei contadini, per la giustizia sociale. La sua attenzione alla natura e al mondo animale non era scissa da una visione di rigenerazione che, con profondi limiti politici, abbracciava l'intera società e si volgeva ai ceti sociali più oppressi. Il capitalismo odierno, il capitalismo nella sua fase putrescente, non solo è riuscito a scindere questa dimensione ma è riuscito anche a sublimare il mondo animale come garanzia e assoluzione morale per la prosecuzione, la sempre più acquisita normalizzazione e l'approfondimento dello sfruttamento dell'essere umano da parte dell'essere umano. Alla radice di tutto ciò che è terribile.